

Prezzo di Associazione

Utente e Stato: anno ... 1.1. 20
... trimestre ... 11
... trimestre ... 6
... anno ... 2
Esterior: anno ... 1.1. 82
... semestre ... 12
... trimestre ... 6

Le associazioni non distingue al momento rinnovato.
Una copia in tutto il Regno centrale 5 -- Arrivo cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il divorzio in Francia e in Italia

La Francia non vuole il divorzio. I lettori avevano letto nel nostro giornale di Paltro un dispaccio da Parigi che annunciava avere la Camera respinto il progetto di legge sul divorzio, dopo vari giorni di discussione, con voti 261 contro 225. Il governo stesso si dichiarò contrario al progetto, e, per bocca del guardasigilli Cazot, manifestò le sue idee d'opposizione, dicendo che la Francia avrebbe al matrimonio un carattere indissolubile, che il divorzio non fu mai popolare in Francia e che la sua attenzione introdurrebbe nel paese nuovi germi di corruzione.

Non valsero tutte le sottili argomentazioni dei propugnatori del divorzio, non valso la loro rettorica, la loro eloquenza, la difesa di validi argomenti: la maggioranza della Camera condannò il divorzio.

Ricordarono i deputati francesi i gravi disordini prodotti nella loro patria dal Codice napoleonico che autorizzava il divorzio; ricordarono che la scostumatezza, l'empia costituzionalità nel 1816 il Governo a togliersi dal Codice il funesto articolo; ricordarono l'esempio luminoso e terribile della Prussia e dell'Inghilterra dove il divorzio è cagione di molteplici guai nelle famiglie e nella società — e respinsero il progetto del cittadino Naquet.

Non valsero gli articoloni del *National* coi quali « approvava il ristabilimento del divorzio, non solo come un atto di giustizia e di umanità, ma come un provvedimento conforme alle prescrizioni più certe della filosofia politica e della scienza sociale »; non valsero i panegirici del *Siecle* preconizzanti il divorzio « in nome del diritto civile contro il diritto canonico, perché il matrimonio è un contratto non un sacramento »; non valsero le aspirazioni disoneste della *France*, che voleva far credere « il divorzio esser necessario per migliorare la condizione delle donne francesi » — la Camera lo condannò, perché la Francia cattolica annulla al matrimonio che è sacramento, non contratto civile, il carattere dell'indissolubilità.

È un esempio questo che dovrebbe esortare una salutare influenza sul ministro guardasigilli e sul Parlamento del nostro Regno. La Francia repubblicana, la Francia in mano del Gambetta e dei Grévy respinge il divorzio; e il ministro Villa vuole introdurlo in Italia? Chi invoca da noi una legge che sacrifica tale omertà? Il paese? no, certo; e fra poche settimane, fra pochi giorni, vedrà l'on. ministro quale sia il sentimento degli Italiani, intorno al suo malangurato progetto.

Fattori del divorzio, patrocinatori di questa causa immorale, antisociale, empia sono i giornali più sfrontati, le persone più disoneste — in una parola è la passione libidinosa, insosferente del gioco, che l'art. 148 del Codice civile lo tiene gravato sul collo. Sono i segnali del disgraziato Salvatore Morelli, il quale fuo agli ultimi giorni che sedette alla Camera proponendosi sempre la causa del divorzio. L'anno scorso, l'8 marzo, rivolgeva la parola ai colleghi di Montecitorio, dicendo loro: « Siguori, il divorzio è divenuto una necessità, una urgenza di ordine pubblico, un'urgenza di moralità sociale reclamata dal bisogno della pace sociale. »

La Chiesa cattolica condannò, condanna, e condannerà sempre il divorzio. Quello che Dio ha unito, l'uomo non può separare — questo è il suo principio, è il nostro principio; e alla Chiesa cattolica ineribile sempre su questo punto, devo la società, se a più basso grado di corruzione non è ancor giunta.

Lo stesso Proudhon fu costretto a confessare che « sur la questions du divorce, la meilleure résolution est encore celle de l'Eglise. » (1)

(1) Confessions d'un révolutionnaire S. VI pag. 20.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Ieri mattina alle ore 10 nella Sala Dante, a Roma, ebbe luogo la prima adunanza del Comizio dei Comizi. Trecento erano i rappresentanti intervenuti. Sul banco della presidenza notavansi Mario, Bertani, Cavallotti rappresentante del generale Garibaldi, Ferrari, Fortis, Bovio, Mazzocchi, Giovagnoli, Aporti e Bassetti. Parecchie bandiere repubblicane.

La seduta, poco dopo ch'era stata aperta, venne sospesa, perché si dovette completare la distribuzione delle tessere, essendone molti rappresentanti spavvisti.

La seduta venne ripigliata alle ore due pomeridiane. Vi erano rappresentate 498 associazioni.

Ostellari, presidente provvisorio, disse che il Comizio si deve occupare esclusivamente del suffragio universale.

Si passò indi a discutere sul metodo della votazione; se, cioè, essa s'abbia a fare per associazione, o per lista. Il Comitato sosteneva il primo sistema attribuendo tre voti alle Società e cinque ai Comizi. I mazziniani invece volevano che ogni persona avesse un voto solo. Ne seguì una discussione tempestosissima sicché l'on. Bovio dovette fare appello alla concordia. Procedutosi alla votazione per appello nominale risultò approvata la proposta del Comitato con voti 272 contro 217; la votazione però è contestata.

La seduta terminò con tamulti. Nessuna conclusione venne presa. Bertani uscendo dall'adunanza esclamò: chi vorrebbe un governo a questo modo?

Ecco la lettera diretta da Garibaldi a Cavallotti per incaricarlo di rappresentarlo al Comizio:

« Mio carissimo Cavallotti,

« Vi prego di leggere le linee seguenti ai miei fratelli del Comizio italiano in Roma:

« Chi sia io, lo saano i miei concittadini: un composito di bene e di male come tanti altri — assuefatto però a dir il vero a qualunque costa, e professarlo, quindi repubblicano, nemico del despotismo e dell'impostura, che signoreggiano il mondo a dispetto delle generali millantorie di libertà e civiltà — il motivo di questa riunione dei rappresentanti di tutta la democrazia italiana è il conseguimento del suffragio universale — diritto incontestabile dei popoli liberi — cioè: poter mandare al governo della nazione i suoi veri rappresentanti e non gli nomini del privilegio. — Di più, sia ben inteso da coloro che si trovano al timone dello Stato; che l'agitazione democratica continuerà non solo, ma si farà più esigente, se la sua giusta aspirazione non verrà immediatamente attuata.

« Un saluto di cuore alla democrazia italiana.

« Giuseppe Garibaldi. »

I Granduchi di Russia al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII riceveva quest'oggi (9) in particolare udienza S. A. I. il Granduca Nicola, fratello di S. M. l'Imperatore di Russia, insieme a S. A. I. il Granduca Pietro, di lui figlio.

Le Loro Altezze Imperiali, vestite nelle proprie divise militari, giungevano alle 12 meridiane nel cortile di S. Damaso, accompagnate dal rispettivo seguito e dal sig. Cav. Stanislao Salvati.

Diseccate dai loro equipaggi, ascendevano la nobile scala Papale, precedute dai Basolanti pontifici, e scortate dalla Guardia Svizzera.

Le L. AA. II. giungevano alla soglia della Sala Clementina, ov'erano incontrate da Monsig. Prefetto delle Cerimonie pontifici, Segretario della S. Congregazione Cerimoniale, il quale introduceva nella detta Sala, in cui le riceveva S. E. R. Ma Monsignor Maggiordomo, circondato da distinti personaggi si ecclesiastici che secolari i quali fanno parte della nobile Anticamera Segreta di N. S., tutti nei loro abiti di formalità.

Al passaggio dei Granduchi per le diverse anticamere del Pontificio appartamento, oran loro resi gli onori militari dalla Guardia Svizzera, e successivamente dai Gendarmi addetti al SS. PP. AA., dalla Guardia Palatina d'onore, e dalla Guardia Nobile di Sua Santità.

Giunte le Loro Altezze Imperiali nell'Anticamera d'onore, erano incontrate da Monsig. Maestro di Camera, circondato dai componenti l'Anticamera segreta di servizio, si ecclesiastica che secolare, il quale unitamente ai sognominali personaggi le accompagnava nelle stanze private di Sua Beatiniduno.

Il S. Padre accoglieva affabilmente le L. AA. II. sulla porta del Suo gabinetto, nel quale compiacesi poi di intrattenerle per lungo tratto di tempo in particolare colloquio.

Dopo Sua Santità si degnava ammettere all'angusta Sua presenza il seguito delle Loro Altezze Imperiali ch'era dal Granduca Nicola presentato alla Santità Sua.

Terminata l'udienza pontificia, i Granduchi erano colto stesso cerimoniale accompagnati fino all'ingresso dei Pontifici appartamenti, da dove col loro seguito, si recavano a complimentare Sua Eminenza Reverendissima il sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato che li accoglieva con gli onori e le formalità dovuto all'eccelso loro grado.

Il corrispondente romano dell'*Unione* di Bologna nota a proposito di questo solenne ricevimento, due circostanze, la prima che i due Granduchi arrivarono in Roma nel pomeriggio del giorno 7 e subito chiesero di presentare i loro onaggi al Papa; la seconda che, mentre al Quirinale si sono recati di sera ed in forma al tutto privata, al Vaticano invece ci sono andati di pieno giorno, in uniforme di gala e con tutto il loro seguito. E ciò sorva di risposta a quei giornali che si compiaciono ogni tanto di cantare l'epicidio al Papa ed al Papato.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Leggo in diversi giornali italiani ed esteri che la Santa Sede pensa di mandare monsignor Wladimiro Ozacki nunzio a Pietroburgo.

A questo proposito devo dirvi due cose che mi constano in modo non dubbio. La prima che la Santa Sede non ha pensato o non pensa di mandare monsignor Ozacki dalla nunziatura di Parigi, dove ha reso e rende importanti servizi nella delicata trattativa passata e prossenti. La seconda che è costume della Santa Sede, ed è prescritto dalle costituzioni pontificie, di non mandare Nunzi presso governi acattolici. Infatti quando le relazioni tra la Russia e la Santa Sede erano nel periodo il più cordiale il governo russo aveva un ambasciatore presso il Papa, ma non fu mai un Nunzio a Pietroburgo.

La stessa cosa è osservata quando vieneno buone relazioni colla Prussia.

Forse si tratterà in seguito di mandare a Pietroburgo un prelato di autorità, ma

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o quarto di riga centesimi 50
— In testa pagina dopo la firma del Geronimo centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si faccia raddoppio di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I numeri non si restituiscano. — Lettore e peggiori non affranchati si pagheranno.

non mai un nunzio ed in tutti i modi mai monsignor Ozacki, il quale come polacco potrebbe sollevare delle suscettibilità.

Ricevimento del Delegato Apostolico
AL PALAZZO DEL SULTANO

Scrivono da Costantinopoli alle *Missions Catholiques*:

Il Santo Padre ha indirizzato al Sultano una lettera nella circostanza dell'iniziativa del cardinale di S. B. Mons. Illesius e Sua Ecc. Mons. Vincenzo Vannutelli, delegato apostolico, obbligato di rimetterla alla sua alta destinazione.

Il 15 gennaio, Mons. Vincenzo Vannutelli, accompagnato dal suo segretario, l'abate Antonio Vico e dal Signor Giulio Robert, dragomano di I classe dell'ambasciata di Francia si portò al palazzo imperiale a Yildiz; dove fu ricevuto, con tutti gli onori dovuti alla sua alta dignità, da S. E. Munir bey, interprete del Sultano e gran maestro di cerimonia di Palazzo. Dopo i rinfreschi d'uso, il prelato fu introdotto alla presenza di Sua Maestà, il quale lo accolse con somma benevolenza. Abdul-Hamid stava in piedi. S. E. Mons. delegato apostolico consegnò cortesemente nelle mani del Sultano la lettera del S. Padre, scritta in italiano. Eccone il tenore:

A Sua Maestà il Sultano Abdul-Hamid Khan.

Roma il 1 di Dicembre 1880.

Noi stiamo per finalizzare da qui a qualche giorno, all'alta dignità di cardinale il Nostro venerabile fratello, Mons. Antonio Hassoun, il quale così abbandona quella di patriarcà degli Armeni cattolici. — In questo atto Noi non siamo meno guidati dalla considerazione delle speciali qualità dell'illustre prelato che dal desiderio di far partecipare l'Oriente agli onori del Sacro Collegio.

E poiché Noi mettiamo un grande interesse nel coltivare le amichevoli relazioni che esistono tra la S. Sede e la Sublime Porta, non vogliamo omettere di far partecipi della Nostra risoluzione la Maestà Vostra, cui la promozione che intendiamo recordare ad uno dei più fedeli e distinti suditi zon può senza dubbio, ch'è riuscire gradita.

Inoltre, ci sta a cuore di approfittare di questa circostanza per raccomandare all'alta benevolenza della Maestà Vostra il futurò patriarcà, pregandolo di accordargli, in larga misura, quella efficace protezione che gli è necessaria per esercitare, in vantaggio altresì degli interessi dello Stato, il suo importante e difficile ministero.

Noi da ultimo facciamo voti i più viri affinché la Maestà Vostra e i numerosi popoli che compongono il suo vasto e potente Impero godano d'una perfetta tranquillità e della più grande prosperità.

LEONE XIII, PAPA

Dopo la consegna della lettera, Monsignor Vannutelli pronunciò in francese il seguente discorso:

Sire.

Colla lettera che ho avuto l'onore di rimettere nelle mani della Maestà Vostra Imperiale, il Santo Padre ha voluto parteciparvi l'annessione nel Sacro Collegio dei cardinali di un suddito ottomano che, come patriarcà degli Armeni cattolici, aveva parimenti ricevuto dalla Maestà Vostra il decreto ufficiale. È questa una nuova prova del vivo desiderio che nutre Sua Santità di coltivare i buoni rapporti colla Maestà Vostra e di testimoniarvi in ogni circostanza, la sua inalterabile amicizia.

Apprezzando altamente lo spirito di bontà e di giustizia ond'è animata la Maestà Vostra inverso il suo popolo, il S. Padre raccomanda in modo speciale all'imperiale vostra benevolenza i sudditi cattolici, i quali, da parte loro, nello varie provincie dell'Impero, niente hanno più a cuore che di rispondere con una costante fedeltà, siccome la loro religione ad essi comanda, ai benefici del loro Sovrano.

Sua Santità, Sire, offre alla Maestà Vostra Imperiale l'espressione dei voti più vivi per la sua felicità e per la prosperità dell'Impero.

Mi permetta la Maestà Vostra che anch'io la preghiamo rispettosamente d'aggradire insieme all'omaggio dei miei voti, quello delle mie profonde azioni di grazia per l'insigne distinzione che la Vostra Maestà si è degnata di conferirmi recentemente (1).

Sua Maestà Abdul-Hamid rispose col seguente discorso che veniva tradotto da Sua Ecc. Munir bey:

« Ricevo colla soddisfazione più viva la lettera che il Santo Padre mi ha rimesso a mezzo di V. Ecc. e ringrazio Sua Santità della prova che mi dà della sua amicizia, alla quale io annetto il più gran prezzo.

Dio vede i cuori; ma non v'ha dubbio, come V. E. ha detto, che i sudditi cattolici del mio impero mi danno prove del loro attaccamento e della loro fedeltà: né meno grande è il mio desiderio di tutelare i loro interessi.

Ricorderò, a questo riguardo, che ho avuto la soddisfazione di por termine ad una dissidenza che era sorta nel seno di una comunità composta dei miei sudditi cattolici.

E' con piacere che ho accordato a V. E. una prova della mia stima e mi tornerà sempre grato di offrirvi delle prove noiose.»

Possia Sua Maestà s'intrattenne alquanto famigliarmente col Delegato Apostolico e gli chiese informazioni della salute del Santo Padre, e dopo aver ricevuto una risposta soddisfacente, diede buone notizie della propria salute che nei giorni passati aveva alquanto sofferto.

Il Delegato rispose non far meraviglia che Sua Maestà se n'abbia risentito delle grandi fatiche inerenti alla direzione degli affari dello Stato; ciò che è sorprendente pittosto si è di vedere la sua preziosa salute si ben conservata; e nell'istesso tempo ha espresso i voti ch'egli fa a Dio a tal riguardo.

Su di che Abdul-Hamid si è raccomandato alle preghiere di Sua Santità e del Delegato Apostolico, dicendo di averne bisogno in mezzo alle difficoltà che attraversa in questo momento l'impero.

Il Sultano parlò in seguito, nei termini i più graziosi, del presente ricevuto, non ha molto, dal sovrano Pontefice. « Fate sapere a Sua Santità, ha detto il Sultano, che io tengo questo magnifico quadro in mosaico come un prezioso ricordo e che, per averlo costantemente sotto gli occhi e farne uso, l'ho fatto collocare nel mio gabinetto di studio.»

Terminata questa conversazione, Mons. Delegato Apostolico prese congedo dal Sultano, riportando la più grata impressione della speciale benevolenza di cui S. M. gli aveva dato prova in questa udienza.

Egli è indubbiamente che questa benevolia accoglienza servirà a stringere ognor più i legami d'amicizia fra la Santa Sede e il Governo ottomano, e che per conseguenza gli interessi del cattolicesimo in Oriente ne ritraranno il più gran profitto.

(1) Il Gran Cordone dell'Ordine di Medjidié.

L'Unione cattolica in Spagna

I lettori ricorderanno un dispaccio dell'Agenzia Stefani di due o tre giorni fa, in cui si diceva che il giornale *L'Epoca*, noto giornale liberale di Madrid, riproduceva con plauso gli statuti di una nuova associazione cattolica sorta in Spagna col titolo *L'Unione cattolica*.

A suo tempo abbiamo esiziato accennato ad una lettera da questa associazione diretta a Mons. Freppel e alla magnifica risposta che mandò l'illustre Vescovo di Angers.

Oggi è sorta a questo proposito una violentissima polemica, dalla quale emerge uno dei soliti equivoci, coi quali si tenta, sotto il pretesto dell'unione, di scindere invece i cattolici.

La pubblicazione fatta dall'*Epoca* di questi statuti, a quel che è peggio, un elogio fatto in pubblico Senato dal ministro Robledo, liberale di quattro cotti, ha mosso in guardia i cattolici. Ecco infatti quello che si è scoperto. Pare che lo scopo occulto di questa nuova associazione, il cui fine manifestò è certo lodevolissimo e concepito nei termini i più corretti e ortodossi, fosse invece quello di isolare certi notissimi cattolici spagnuoli, i quali non credono di dover rinunciare alle loro opinioni legittimiste.

Il signor Nocedal, nome noto alla Spagna non solo, ma a tutto il mondo, come l'espressione la più pura o la più schietta di cattolicesimo, è stato messo al bando da quest'associazione.

Egli se ne è lagnotato giustamente, perché, se per la difesa della religione è duopo lasciar da parte politiche preferenze, egli era disposto. Dunque l'escluderlo equivalva a escluder le opinioni politiche che si rappresenta tanto nobilmente.

L'inganno non poteva durare a lungo e lo parlo del ministro lo hanno sfatato con danno o smacco di quei promotori, che forse non erano così sinceri come volavano apparire.

Dol resto, Mons. Freppel modestissimo, sia che avesse subodorato l'inganno, sia per evitare equivoci che egli per primo conosceva per esperienza quanto siano fatali, nella sua magnifica risposta incominciava col dire che non era affatto particolare di quell'indifferentismo politico che si vorrebbe adottare da certi cattolici, col pretesto di rendersi possibili, e colla scusa che la Chiesa tollera in pace tutte le forme di governo.

Scrivono da Montreal, Canada, 24 gennaio:

« Sabato sera, 15 corr. meso, assistet al pranzo annuale dei vecchi, degli orfanelli e dei trovatelli nel grandioso ricovero delle Suore Grigie, sito nella Via Guy: vi interverranno, come di consueto, molto notabilità tanto tra religiosi, che laici ed era davvero comoveniente vedere 534 ricoverati d'ambio i sessi e d'ogni età, dal 3 anni fino ai 100, sedere a mensa giulivi.

« Questo ordine religioso e caritatevole, fondato dalla veneranda Signora D'Yerville nel 1747, è come istituzione filantropica e religiosa una delle maraviglie del secolo, per cui i canadesi ne vanno con ragione orgogliosi: le regole ed i principi sono quasi consimili a quelli che reggono l'ordine delle Suore di Carità in Europa ed in ogni parte del mondo.

« Nell'istituto di Gay Street vi sono attualmente 68 vecchi, 214 femmine indigenti, 41 orfani, 94 orfanelli, e 114 trovatelli; di questi circa 700, accolti nel 1880, furono dati a ballo presso nutriti coloniche a spese dell'Istituto e sono dalle Suore stesse regolarmente visitati.

« Tra le religiose vi hanno talune che appartengono alle ricche ed illustri famiglie del Canada e tra queste le due Suore Letellier da St. Just, l'una figlia e l'altra sorella dell'ex-Governatore di questa provincia, ora pur troppo morente.

« Oltre la Casa sudetta le Signore Grigie hanno in città la *Maison Nazareth*, Istituto per ciechi, ove questi infelici sono istruiti nella musica vocale ed strumentale, nella tipografia a caratteri a rilievo ed in altre professioni ed arti.

« A quanto sopra aggiungete i soccorsi e le visite ai poveri ed agli infermi a domicilio, non che le sale d'asilo nei quartieri più popolati, ove di giorno sono ospitati, istruiti e cibati migliaia di fanciulli di tenera età fino a sei, in cui i genitori per la più parte della classe operaia, vanno a riprendersi e li ricordano a casa.

« Ho visto nelle sale d'asilo dei piccoli letti pulitissimi, sui quali, mi disse la Superiora, Suora Deschamps, sono adagiati quelli dei piccoli alunni, i quali per avventura, nelle ore di scuola fossero presi dal sonno: misura previdente ed eminentemente umanitaria, che dovrebbe essere adottata in tutta le scuole infantili.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FAIRINI — Seduta del 10 febbraio

Sono annullate le elezioni; di Gandolfo al collegio di Carpì, di Valini al collegio di Appiano, di Randaccio al collegio di Bocco e di Marselli al collegio di Pescina. Si consiglia l'elezione di Carnazza-Amari al collegio di Catania.

Si annunciano alcune interrogazioni, fra le quali una di Dini, Ferrini e Nicolò Mafai oirea ai fatti avvenuti nella notte dal 4 al 5 corr. nella tenuta di Tombolo presso Pisa; e un'altra di Massari intorno al recente tentativo di aggressione di una sentinella a Scorfati.

Il ministro Deprotte si riserva di dire domani se e quando risponderà.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni.

Minighetti osordisce col dire che l'abolizione del corso forzoso fu accolta con favore da tutti, ma che ebbe indirette e severe con-

seguenze. Stima che ciò dipenda dall'essere lo scopo buono e desiderato, ma i mezzi lasciano molto a desiderare. Egli pure è favorevole all'abolizione del corso forzoso, ma opina che prima la cosa doveva esser maggiormente ponderata preparata in rapporto alle condizioni del nostro bilancio e alle condizioni generali dell'Europa. Comprende che uno Stato forte, con finanza forti, abbia l'ambizione di pesare sulla politica europea, ma crede che uno Stato modesto, economico e temperato, debba limitarsi a provvedere saviamente alle interne faccende, altrimenti incontri disinganni e pericoli.

Teme che il Ministro, seguendo una politica mista, si apparecchi qualche disinganno. Parla a lungo sull'istituzione della cassa pensioni, e dimostra che non si deve affrettare in proposito.

La fratta gli sembra che abbia nocciato, ma se il Ministro fu guidato da uno scopo politico o per esso ha voluto ingaggiare una specie di lotta anche per il corso forzoso, egli dice che è dovere del legislatore e del cittadino di aiutarlo a vincere l'arduo impegno.

Parlando del prestito, su cui si fonda l'abolizione del corso forzoso, esprime i suoi concetti intorno ad alcune disposizioni che dovranno accompagnare tale operazione. Avrebbe stimato bene che il sopravanzo di circolazione cartacea fosse di biglietti di Banca, non di carta governativa che egli detesta, come causa di perturbazioni finanziarie.

Teme che la cessazione del corso legale e la variazione della circolazione monetaria siano per iscuotere fortemente alcune Banche e sia opportuno provvedervi fino da ora con alcune disposizioni che accenna.

Termina augurando che la sorte arrida al provvedimento che si discute, ma consiglia il Ministro a non trascurare di prendere ogni precauzione atta ad assicurarne il successo.

Vachelli enumera i vantaggi che derivano al commercio ed alla produzione nazionale dall'abolizione del corso forzoso, e risponde alle principali obbiezioni fatte.

Dopo ciò si chiede e si approva la chiusura della discussione generale. Prendono in seguito la parola per dare spiegazioni personali i deputati Maurogordato, Branca, Zeppa e Grimaldi, quindi si scioglie la seduta.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCHIO — Seduta del 10 febbraio

Seguito della discussione sul progetto per riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Approvansi agli articoli 12, 14, 15, 16 e 17. Gli art. 13 e 18 sono rinviati.

Parteciparono alla discussione Finali, De Cesare, De Filippo, Alvisi, Miraglia, Majrama, Villa.

Notizie diverse

Il Ministro della guerra ha disposto che i militari dell'esercito attualmente a casa in permesso di convalescenza, vi siano lasciati fino a nuovo ordine.

Da questa disposizione sono eccettuati i militari con ferme permanenti, cioè i sott-ufficiali, musicanti carabinieri ecc.

Una circolare dell'on. Villa stabilisce che siano esenti da bollo di prima istanza ed appello i procedimenti disciplinari contro i notai.

I nuovi organici dei ministeri e delle amministrazioni provinciali saranno promulgati fra pochi giorni.

Presso il ministero della guerra si sono riuniti in questi giorni alcuni generali incaricati dei lavori di fortificazione. Si è trattato di risolvere alcune pendenze, circa il modo di eseguire, i lavori secondo le norme suggerite dallo stato maggiore generale.

Il generale Milon vorrebbe che i lavori fossero compiuti il più presto possibile.

— L'altra sera si era radunata la Giunta per l'esenzione delle quote minime sui terreni e fabbricati.

Fu deciso di adottare il criterio fondamentale del progetto dell'on. Seismit-Doda del 26 novembre 1878, sostituendo il principio dell'esenzione assoluta al principio della esecuzione mobiliare.

— L'Italia assicura che, in seguito alla deliberazione della Commissione parlamentare relativa ai biglietti di piccolo taglio, il governo firmò una convenzione col banco di sconto a Parigi per provvedere al rimborso dei biglietti stessi. Il detto banco aprirebbe un conto corrente al governo italiano per la somma necessaria all'operazione.

— Il contrammiraglio commendatore Luigi Fini, lasciando il comando della seconda divisione della squadra permanente, è destinato a far parte del consiglio superiore di marina.

— S. A. R. il Duca d'Aosta è stato incaricato da S. M. il Re Umberto I di rappresentarlo alle nozze del primogenito del principe ereditario di Germania colla principessa d'Augustenburg.

Le nozze avranno luogo a Berlino nella

cappella del castello imperiale il 27 febbraio scorrente.

Il Duca d'Aosta partirà dopo il 20. Non sono ancora designate le persone che accompagneranno Sua Altezza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona.
2. Nomine, disposizioni e promozioni nel personale dipendente del ministero dei lavori pubblici.

ITALIA

Bari — Martedì sera questo Tribunale militare condannò alla fucilazione il soldato Lobriati del 73° fanteria, distaccato a Taranto, dove, essendo in sentinella, uccise il caporale di servizio. Il contegno del Lobriati fu calmo; finora non gli fu consentita la presentazione del ricorso.

Napoli — Per la nomina dello scultore Caugiani a professore dell'Istituto di Belle Arti, i professori Norelli e Palizzi si sono dimessi.

Il ministro Baccelli ha accettato le loro dimissioni; allora tutto il Consiglio direttivo dell'Istituto si è dimesso, e molti studenti decisero di abbandonare le scuole.

— Annunziano da Napoli che è stata ieri notte rubata la cassa forte alla stazione di Palma.

— Alla sgradevole notizia che pubblichiamo ieri sul colpo di facile coatto una sentinella in Scafati si aggiungono i seguenti particolari:

Nella notte dal 31 gennaio al 1° febbraio scorrente, verso le ore 4, un individuo armato di fucile rigato, protetto dall'oscurità della notte, riuscì ad avvicinarsi inosservato ad una ventina di metri dalla sentinella posta a guardia della porta principale del Polverificio governativo che è colla.

Ivi, nascosto dietro una siepe di rosmarino preso di mira la sentinella, che con un primo e ben aggiustato colpo ferì alla mano sinistra. Il proiettile forò pescia la dietrostante porta in legno, spessa un 12 o 13 centimetri, e attraverso il vuoto di una camera, andò a bucare una seconda porta, dello spessore di 2 centimetri, e si conficcò nel muro per circa 5 centimetri.

Il soldato ferito tirò il suo primo colpo gridando *all'armi!* — poi un secondo e un terzo, sempre nella direzione dalla quale aveva visto partire il proiettile.

A questo suo ruoco accelerato, l'avversario temerariamente rispose con un altro colpo, che raggiunse il muro del Polverificio al di sopra della stessa porta principale.

La sentinella, intanto, seguitò a far fuoco, aspettando l'aiuto dei compagni di guardia, e caricando il suo fucile con cartuccia metallica a pallottola, di cui esplose altri 5 colpi.

Giunti sul posto, il caporale e gli altri soldati del picchetto, non trovarono che la sentinella ferita. L'aggressore aveva preso il largo, avendone avuto tutto l'agio e il tempo.

Quale strada dovette egli battere nella ritirata? Non aveva a sua disposizione che una limitatissima lingua di terra, circondata da due profondi corsi d'acqua — il Sarno a destra, il Bottaro a sinistra. Eppure poté tranquillamente porsi in salvo, non avendo avuto nessuno alle calcagna.

La sera seguente — e ciò sarebbe anche più grave — un altro colpo fu tirato contro un'altra sentinella del Polverificio. E nemmeno questo agguerrito fu scoperto e assicurato alla giustizia.

Né pare che finora le indagini eseguite abbiano condotto al alcun risultato.

Misteri di setta!

Urbino — Scrivono da Urbino in date di ieri:

Nelle prime ore di stamani è avvenuta una esplosione di gas nella grandiosa miniera di zolfo, Albani.

Ci sono 32 feriti, alcuni gravemente.

Le autorità di qui si sono recate alla miniera.

Questa miniera è situata giù nella vallata della Foglia nella stretta formata dalle colline che scendono da Cavallino e da Monte Calvo.

La miniera è grandiosissima, ha innumere gallerie in cui sono costruiti rotondi per piccoli vagonecini che si reano sino al punto di scavo per prendere il materiale.

ESTERO

Austria-Ungheria

La Giunta provinciale di Trieste ha inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri a Vienna un memoriale, col quale si chiede l'istituzione in Trieste di una facoltà politologale in lingua italiana.

Inghilterra

Corre voce che tutti i vescovi di Irlanda saranno convocati dagli arcivescovi di Ar-

magh; di Dublino, di Caschol o di Tuam per considerare la legge di riforma (*land bill*) agraria che il governo sta per proporre.

Lord Stanley di Alderley, lunedì 14 richiamerà alla Camera l'attenzione dei Lords sulle seguenti parole della pastorale del Vescovo di Elphin, S. E. René Monsignor Gillooly: « Mentre consideriamo nelle « disposizioni pacifiche e religiose dei « nostri popoli, sentiamo il dovere di dichiarare, che se il governo e lo Camera « non soddisfaranno... alle giuste domande « dei coltivatori del suolo, perderanno ogni « diritto a quella influenza pacificatrice, « che le speranze di una legislazione benfica avean fin qui incoraggiato il clero ad adottare. »

Lord Stanley domandò al Segretario di Stato se intendeva denunciare questo luogaggio alla Santa Sede.

DIARIO SACRO
Sabato 12 Febbraio
S. TITO vesc.

Cose di Casa e Varietà

Signor..... « Veritas », a quest'ora Ella avrà potuto sapere che il *Cittadino Italiano* non aspetta il suo invito per reclamare da Bologna quella petizione famosa che le fornì proteste per iscagliare tanti insulti e tante calunie all'indirizzo nostro e dei Cattolici di cui sostenevamo le ragioni ed i diritti.

Avrà potuto sapere ancora che da Bologna abbiamo proprio per telegrafare una risposta la quale ci assicura che da Tarrida non pervenne al Comitato permanente alcuna modulazione di petizione.

Una lettera, sempre da Bologna, in data 10 corrente ed oggi pervenutaci, conferma quanto ci si fece sapere per telegramma.

Nò a noi, nò ad alcun membro del Comitato diocesano pervenne quella petizione con 76 firme scritte da una sola mano. Fino ad oggi dunque Ella non ci pugherà che siamo in diritto di non credere un solo atto di asserzioni di un aeronautico quale ritardo tanto a farci sapere il nome della Parrocchia da cui partì la petizione in discorso; o per giunta a provare la verità delle sue riferite ci indica che la petizione fu spedita al Comitato permanente il quale dichiara di non averla ricevuta.

Quel precisamente con l'aggiunta non garantisce ecc. concorre pure a togliere fiducia allo stesso aeronautico e sfido chiunque ragioni, a provarmi il contrario.

Del resto le nostre ricerche continuano e continuano per solo amore di far conoscere il vero. Cenparisca la petizione colle 76 firme scritte da una sola mano, oppure anche sole 38 firme della stessa mano scritte due volte, o noi localmente scriveremo e pubblicheremo che il sig. *Veritas* aveva ragione, e ritireremo quel tanto che avessimo scritto a torto all'indirizzo di lui.

Si accerti il signor corrispondente da Codroipo che il *Cittadino Italiano* è leale appunto perché cattolico. Perchè leale reclama da Bologna la petizione, prima d'essere richiesto, perchè leale s'interessa e s'interessa tuttora per averla fra mano. Date che la petizione sottoscritta dal parroco di Tarrida e col sigillo di quella parrocchia, non arriva all'indirizzo del *Cittadino*, sapremo in altra maniera appurare la verità e pubblicare il frutto delle nostre investigazioni.

Luce, zelantissimo sig. Direttore della Posta, luce, esclamano gli impiegati che sono di servizio la sera. Non bisogna far economie a danno del Pubblico che paga. La mancanza di luce è cagionata dalla poena pressione del gas rende difficile, e mal sicura la divisione delle corrispondenze, e non la si può fare colla dovuta sollecitudine ed esattezza; dunque luce.

Speriamo di non essere costretti a tornare sull'argomento.

In guardia! I giornali della Svizzera tedesca annunciano che vennero messi nuovamente in circolazione dei pezzi falsi da fr. 5 italiani; portano l'effige di Umberto I, Re d'Italia, ed il miliestino 1879. Questi pezzi sono esattamente coniati, ma sono saponacciati al tatto e pesano 7 1/2 grammi meno dei veri. Frogoland al poco, si vedono perdere il loro brillante, ed il metallo prende un color plumbeo.

Richiamiamo l'attenzione dei comuni provinciali sul fatto che al mercato dei

grani sulla nostra piazza ora si esige che tutte le misure e le contrattazioni siano fatte ad ottolitro, non a stava e pesinali come fino a questi ultimi giorni si contrattava. È questa una disposizione municipalmente reclamata dal buon ordine e per mettere al sicuro da frodi ed inganni i nostri villini. Siccome però a taluno di questi potrebbe risultare alquanto difficoltoso in sulle prime impraticarsi della nuova misura o fissare con precisione il relativo prezzo, così si interossano quelli che già conoscono l'uso della nuova misura ad istruire i loro compaesani ed a far comprendere ad essi come persistendo nel vecchio sistema ne scapiti il loro interesse a vantaggio di ignobili speculatori.

E questo un compito che potrebbe benissimo essere disimpagnato anche dai RR. Sacerdoti di campagna.

Dal resto, non sarà molto difficile far rilevare la diseguenza di prezzo tra uno staio ed un ottolitro; un ottolitro vale circa un terzo di più che uno staio. Pianiamo, ad esempio, che per uno staio si volesse domandare 8 lire italiane (sedici lire venete); un ottolitro varrebbe circa 11 lire.

Sarà bene poi anche avvertire i nostri villini come, in caso avessero qualche dubbio od incertezza, potranno sempre ricorrere ad un vigile urbano (eo n'è sempre sul mercato) o al pesatore pubblico; e da essi avranno tutte le indicazioni e spiegazioni necessarie.

Bollettino della Questura.

In Folotto Umberto il 9 gennaio p. p. mentre i due ragazzi F. G. e D. C. stavano sdraiandosi sul ghiaccio di uno stagno, il ghiaccio si rompe ed i due ragazzi scomparsero. Ma certo Coccio Pietro, per nulla badando ai rigori della stagione, con coraggio degno d'onore, si slanciò testo in loro soccorso, e dopo molti sforzi e riportando persino varie ammaccature ed una grave ferita al corpo destro, pur farsi strada contro il ghiaccio, rinacò alfine a trarli ambedue in salvo.

— Ieri in Dogna il capo cantoniere G. L. nell'andare lungo la linea col cartetto per ragioni di servizio, cadeva e veniva investito dalle stesse ripetendo tali ferite da versare in pericolo di vita.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. R. e M. R. ricercati d'arresto, e S. R. per disordini.

Orribile disgrazia. Il giorno 6 corr. una orribile disgrazia avvenne alla stazione di Alessandria. Il treno bis facoltativo proveniente da Piacenza entrava in stazione; un uomo di età avanzata stava fermo sul binario, il macchinista lo vide, lo riconobbe per suo padre, fischiò più volte, ma il vecchio non sente, da in tanta furia il controllore, invano il mostro è già troppo vicino, investe il povero nonno e lo stritola orribilmente sotto gli occhi di suo figlio che conduce il treno! (Staffetta).

Fu rinvenuto una medaglia commemorativa il viaggio del Re e della Regina in Sicilia nel 1881. Venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà recuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che vengono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 10 Febbraio 1881.

	L.	c.	s.	L.	c.
Frumento	all'Ett.	21	15	21	50
Granoturco	*	11	15	12	10
Segala	*	—	—	—	—
Avena	*	—	—	—	—
Sorgozoso	*	6	—	6	60
Lapini	*	—	—	—	—
Fagioli di pianura	*	—	—	—	—
Alpignani	*	—	—	—	—
Orzo brillante	*	—	—	—	—
in palo	*	—	—	—	—
Miglio	*	—	—	—	—
Lenti	*	—	—	—	—
Sarraceno	*	—	—	—	—
Castagno	*	12	—	12	50

Il traffico dei Canarini. Ogni anno s'importano dalla Germania agli Stati Uniti un centomila canarini, per i quali gli importatori non pagano alcun diritto doganale: provengono per la più parte da Andreasberg, nello Hannover, e sono allevati dalle mogli dei manuali, che lavorano nelle miniere di ferro e di cobalto nelle montagne Hartz.

Questa industria, che data da 150 anni fa, ora si esercita su grande scala nell'America del Nord, ove i canarini si vendono da 2 a 5 dollari l'uno: sono spediti col vapore germanico in singole piezolissime

gabbie e la mortalità nella traversata dell'Atlantico non eccede mai il 5 0/0, escludendo persone abili a custodirli.

Si vuole che vi siano in Europa cinquanta specie diverse di questi angolfi, ma i più ricercati in questi paesi sono quelli provenienti dal Belgio, che, in detto traffico, minaccia di fare la concorrenza all'Anversa: i canarini del Belgio si distinguono da quelli della Germania per la loro forma lunga e snella o per superiorità nel canto: questi si vendono a Nuova York da 5 a 20 dollari l'uno.

L'esistenza vitale del canarino varia negli Stati Uniti da 3 a 7 anni, però vissero fino a 20, ma in età senile divengono generalmente ciechi e cessano di cantare. — Così l'*Eco d'Italia*.

Cane salvatore. Si tratta di un bel cane di Terranova che salvò un fanciullo di undici anni, certo Bonneaux che ora caduto in una corrente vicina a Lione.

Il ragazzo, recandosi a Lissieux, doveva attraversare un fiumeletto, la Brevenne. Si si impegnò su di una palonchella ed essendo il flume ingrossato dalle nevi, questa si trovava in parte inondata.

Il fanciullo, urtato da un capo che aveva secco, cadde nel fiume, profondo in quel luogo un metro e mezzo. Egli non sapeva nuotare e la corrente lo trascinava.

Ma il Terranova comprese il pericolo del quale era stato la causa involontaria. Si gettò nell'acqua e per compiere il suo salvataggio senza ferire il fanciullo, lo spinse col muso fino alla riva e poi lo spinse fuori sano e salvo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

A Tourcoing un violento uragano atterrò le impalcature del nuovo palazzo municipale. Una donna rimase schiacciata.

— Ad Aedorra gli insorti rapirono come ostaggi, la moglie e le figlie del Sindaco Picar.

— Il direttore della Compagnia di Assicurazione *Le Lloyd*, si è suicidato ieri con un colpo di rivoltella, a causa di un deficit di 1.200.000 lire, che sarà rimborsato dal Consiglio di amministrazione della Compagnia.

— Telegrafano da Madrid:

Grande animazione. Si aspetta con impazienza il programma del nuovo ministero.

È inesatto che i democratici appoggino il ministero Sagasta-Campos.

I rappresentanti della Spagna all'estero si son dimessi quasi tutti.

Avranno luogo grandi cambiamenti nel personale in tutti i rami dell'amministrazione, per sostituire ai conservatori cattolici i liberali dinastici.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

— Si telegrafo da Londra:

Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunirsi in Convenzione nazionale appena sarà votato il bill per l'Irlanda.

democratici socialisti che protestarono contro gli oratori.

Parigi 9 — Lessops ricevette il seguente lacunoso dispaccio: I lavori del tuglio dell'istmo di Panama furono incominciati.

Madrid 11 — Parlasi di una completa ancozia.

Londra 11 — Ieri nella Camera dei lordi Granville rifiutò di dare spiegazioni, ma disse di sperare che la guerra sarà evitata.

Madrid 11 — Una circolare del nuovo ministro degli esteri dichiara che la Spagna si manderà neutrale.

Parigi 11 — Si ha da Vienna che la missione Goeschken è riuscita.

Carlo Moro gerente responsabile

Casa da vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafe N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig. Bellina Alberto — Faedis.

Società Ecologica Torinese

FERRERI e PELLEGRINO

Anno XXI

Qualità scelte per Signori. Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasori Lire 17.50

Id. Simamura 16.—

Id. Marca speciale

della Società 15.—

Seme bachi a bozzolo

giallo 20.—

l'uncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperito da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. FRANCESCO MINISINI Mercato Vecchio; costa centesimi 60 la scatola.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Farrocco, di Beana. Conta di molte Opere Ascetico, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bulvarum Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi mediceissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in oro 48 dei Geloni con la Pomata modora all'Acido Fenicio del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco MINISINI, costa L. 1 per vassetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

della Buggiadi di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 10 febbraio
Rendita 8 00 god.
1 gennaio da L. 89,75 a L. 89,85
Rend. 5 00 god.
1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,63
Pezzi da venti
oro d'oro da L. 20,31 a L. 20,29
Bancanote austriache da 217,-- a 216,50
Florini austri. d'argento da -- a 2,10,--
VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,31 a L. 20,29
Bancanote austriache da . 217,-- a 216,50
SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,-
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,-
Della Banca di Credito Veneto L. --

MILANO 11 febbraio
Rendita Italiana 6 00 89,85
Pezzi da 20 lire 20,30
Prestito Nazionale 1888
" Ferrovie Meridionali
Cotonificio Cotonieri
Obblig. Ferri. Meridionali
Postebbane 462,-
" Lombardo Venete

PARIGI 10 febbraio
Rendita francese 3 00 84,27
" 5 00 119,55
" italiana 6 00 94,45
Ferrovie Lombarda
Romane 140,-
Cambio su Londra a vista 25,35,1,2
sull'Italia 1,38
Consolidati Inglesi 08,11,16
Spagnola 13,45
Turca

VIENNA 10 febbraio
Mobili 286,60
Lombarde 106,50
Banca Anglo-Austriaca
Austriache
Banca Nazionale 81,6
Napoleoni d'oro 93,7,12
Cambio su Parigi 46,85
" su Londra 119,80
Rand. austriaca in argento 74,25
" in carta
Union-Bank
Bancanote in argento

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 7,10 ant.
TRIESTE	ore 9,05 ant.
	ore 7,42 pom.
	ore 1,11 ant.
	ore 7,25 ant. <i>diretto</i>
da	ore 10,04 ant.
VENEZIA	ore 2,55 pom.
	ore 8,28 pom.
	ore 2,30 ant.
	ore 9,15 ant.
da	ore 4,18 pom.
PONTETERRA	ore 7,50 pom.
	ore 8,20 pom. <i>diretto</i>

PARTENZE	
per	ore 7,44 ant.
TRIESTE	ore 3,17 pom.
	ore 8,47 pom.
	ore 2,55 ant.
	ore 6,-- ant.
per	ore 9,28 ant.
VENEZIA	ore 4,56 pom.
	ore 8,28 pom. <i>diretto</i>
	ore 1,48 ant.
	ore 6,10 ant.
per	ore 7,34 ant. <i>diretto</i>
PONTETERRA	ore 10,35 ant.
	ore 4,30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, Libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nittida edizione ed il formato, che è quello dei giornali ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero delle Arcidiocesi, per cui l'autore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pomeriggio	ore 9 pomeriggio
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	746,0	744,2	742,8
Umidità relativa	55	57	81
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N-W	calma . . .	calma
Velocità chilometrica	2	0	0
Termometro centigrado	8,8	8,7	4,5
Temperatura massima minima	9,5	Temperature minima all'aperto	-2,0
	0,4		

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
a due righe * 1,50
a tre righe * 2,—

Le spese postali a carico del compritutore.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Seave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penno per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simili colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il più esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomio n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Già prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non 'y ha dubbio, egual favor. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'apposita.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la decimessima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi a spedire alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dai signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quello degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paternà* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA EN UDINE

Via Tiberio Deicani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimposto la Stazione ferroviaria

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperiale o. n. Ducezioria Auton. a tenore della Rischuzione 7. Dicembre 1888.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccezionale, risultato imminente.

Assentito dalla R. Assesta. L. c. contro la fabbricazione con Patente lo dala di Vienna 28 Marzo 1881.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm**.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveciatori causati come pure di malattie exantemiche, putulino sul corpo o sulla faccia; erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nella guarigione del fegato e della milza, come pure nella emorroidi, nell'icticità, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diabetici, nell'oppressione dello stomaco con vertigini, e contropulsione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo che ato tè, facendo uso continuo, un leggero solvente non ha alcuna diuretica. Purgando questo rimedio il corpo tutto ed appena per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'adione è scura, continua: Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'enigma testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'instruzione in diverse lingue costa Lira 3.

Vendita in Udine — presso Bosco e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, applicata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiaceva vita nobilissima, offerta in obsequio, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riappare nell'anno 1878, applicata questa volta al *Veneto Cattolico* e cui desideriamo che per una serie lungissima di anni arridano sempre più prosperoso lo sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata nel quest'anno, applicata all'*Eco del Silenzio*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, non obbedie piegar nella lotta, aveva anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricorda la *Coda* le primo due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'ara che anche questa terza volta avrà licita accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estero, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropoto di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO

presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bartolomio, Udine.

Per la prima volta si pubblica la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.

Si pubblica per la prima volta la *Strenna del Clero* per l'anno 1881.